Anno XII — Mercordì 11 Aprile 1877 — N. 86

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Fotografie progressiste

La *stampa progressista* continua nel modo il più edificante la sua polemica contro al proprio Ministero. Ecco p. e. come la discorre il *Popolo Romano*:

« Noi siamo dispiacenti di dover osservare anche una volta come il Ministero dà prova di una trascuratezza che non può scusarsi.

« L'on. Presidente del Consiglio, ci perdoni la frase, ha per questo riguardo preso le cose con una leggierezza che non si spiega, poichè in fine non è lecito di pretendere che i Deputati stiano a Roma a contemplare l'obelisco di Montecitorio — per aspettare i comodi del Ministero.

« Sono, con oggi, 30 giorni precisi che Egli ha presentato alla Camera quei progetti di legge che sono attesi dal paese a preferenza di qualunque altro, inquantochè tendono a migliorare le condizioni dei contribuenti più gravati: ebbene, finora non si è potuto ottenere di vederli stampati.

« Da venti giorni si va dicendo che l'onor. Depretis ha bisogno di correggere le bozze; ma Dio buono, infine non si tratta di riforme organiche, fondamentali come quelle della legge provinciale e comunale od altre simili.

« Si tratta di pochi articoli sulla tassa di ricchezza mobile, di poche modificazioni al macinato.

« Ammettiamo pure che le bozze sul riordinamento della fondiaria abbiano bisogno di maggiori riflessioni — ma sui primi due hanno lavorato da un anno le Commissioni e non sappiamo davvero spiegare un simile ritardo che pone la Camera nella condizione di non aver nulla da fare negli uffici e di trovarsi dopo tre o quattro sedute nella condizione di far sciopero.

« Ora, poichè questo fatto in sei mesi s'è di già avverato due volte, sarebbe veramente deplorevole che dovesse ripetersi una terza.

« Noi vogliamo quindi sperare che l'onorev. Depretis, riflettendo come questa dell'ordine dei lavori della Camera sia una questione molto importante, anche per la convenienza del Parlamento in faccia al paese, vorrà d'or innanzi occuparsene seriamente, procurando, per quanto da lui dipende, di sollecitare le cose in modo, che la Camera non abbia soltanto la soddisfazione di sentir annunziare una litania di progetti di legge che si depositano sul banco della Presidenza e poi, quando siamo al dunque, non sono mai pronti per essere esaminati. »

La *Patria*, alla quale fanno schifo le polemiche del *Bersagliere* nicoteriano contro lo Zanardelli, rileva il tristo giuoco colle seguenti parole:

« Dai bassi fondi dell'affarismo che si arrabbatta per rovesciare tutto ciò che fa diga alla sua torbida fiamma, sorge ogni tanto un grido contro uno degli uomini più integri e capaci di parte nostra, l'on. Zanardelli Ministro dei Lavori Pubblici, del Dicastero cioè che stimola le più acri brame degli imbroglioni.

« È il *Bersagliere*, organo da qualche tempo d'interessi privati, che in nome di una pretesa maggioranza va assalendo quest'uomo, e anche ieri aveva un articolo pieno di veleno, col quale lo si dipinge come una nullità di proverbiale indolenza, soggetto servilmente ai grossi papaveri della burocrazia, e si lanciavano anche delle minaccie con queste parole:— Preghiamo certi nostri confratelli ad essere cauti con noi, e preghiamo lo stesso onor. Zanardelli, che ci conosce, ad andar molto adagio quando si tratta di ispirazioni che in qualche modo ci riguardano. Noi potremmo dire oggi qualcosa che edificherebbe di molto il colto pubblico, eppure non la diremo nè oggi, nè mai, quantunque, ingiustamente offesi, avremmo il diritto di pagare certi Catoni da strapazzo della loro stessa moneta.—

« Ed ecco un organo, che in onta a tutte le smentite continua evidentemente a ricevere le confidenze del signor Ministro dell'Interno, seminar voci di scandali, gittar là dei sospetti, che per fortuna cadono su tale che può guardare con fronte sicura le più audaci calunnie.»

Dopo avere parlato del Nicotera ispiratore del *Bersagliere* come di un nuovo Rabagas (il Sardou fa fortuna in Italia) conchiude:

« È facile intendere quanto increscioso riescano siffatte polemiche ai veri liberali, e a tutti coloro che amano le istituzioni, perchè le credono migliori, non già perchè se ne servano per salire. L'on. Sella, il Capo dell'Opposizione ha ragione di dire ai suoi centoventi di far finta di dormire; egli comprende che è meglio lasciare che la Maggioranza si dilanii, che gli scandali le tolgano ogni prestigio, onde il paese ricordi che i Moderati questo almeno avevano di buono che non davano al pubblico il triste spettacolo di queste schifose guerre intestine.

« Noi per altro vogliamo sperare che nella Maggioranza, qualunque sia il numero dei giannizzeri che si dica obbediscano ai cenni di uno dei Ministri, vi sia tanta dose di rettitudine, di coraggio civile, di rispetto per tutto ciò che è vero, buono, onesto, da non permettere senza fiatare che la coalizione dei Rabagas e degli sparvieri s'imponga a tutto ed a tutti, a furia d'audacia e d'improntitudine. »

La *Lombardia*, altro foglio della Consorteria, o Progresseria com'altri la chiama, parla della *Sinistra amabile* venuta al mondo col Depretis; nella quale ei fuse (badate alle sue parole testuali che seguono) « *tutte le sinistre* « giovani e vecchie, pure e miste, stanche e « raffazzonate, radicali e moderate» e che «sor« ridendo a tutti, senza urtare, senza contra« riare nessuno domina gl'interni screzii, sventa « gli esterni attacchi e si mantiene padrona del « campo.» Ma questa « santa intenzione di con« tentar tutti corre necessariamente sull'orlo « del caso precisamente inverso ». E qui il foglio *progressista* fa una fedele pittura delle magnifiche ed impossibili promesse, volute dare a bere dal suo partito agli elettori dei Napodani, degli Orsetti e simili. « Per piacere a « tutti, dice la *Lombardia*, bisognava l'acqua « ed il fuoco, la pioggia e il bel tempo; sod« disfazione ai bisogni e desiderii e sollievo ai « contribuenti ».

Ma si fece intendere ai contribuenti che, destra, o sinistra, non si voleva manco uno scudo per lo Stato sicchè l'*amabile* Depretis anche, dice, nella esposizione finanziaria ribadì ben bene il chiodo: *Nessuna diminuzione di entrate*: ed invece *fu promessa e sacramentata* (sono sue parole) *trasformazione* dei tributi. Ma ahi che non tutti vogliono intendere che s'abbia a pagare il giusto ed a fare delle economie! Anzi si vogliono, dice, le *nuove spese*. E conchiude: « Il peggio è, che in alcune « parti evidentissimamente, ci è assai più di « quelli che gridano *perequazione economie*, e « in certe prevalgono di gran lunga coloro che « di *perequazione ed economie non san che* « *fare e domandano e han bisogno di spese* ».

Povera *Lombardia*! E dire, che tutte queste cose cui essa dice ora quei birbaccioni dei giornali moderati le avevano dette da un pezzo! E conchiude epigrammaticamente colla perorazione agro dolce che segue per chiamare a raccolta il suo gregge:

« Oh qui sarà brava davvero la Sinistra amabile a seguitare a fare gli occhi dolci a tutti e ricevere da tutti paroline galanti e strette di mano!

« Badi però che è su questo mal passo, tra Scilla e Cariddi, che la Destra specula per riafferrare il potere.

« E badi che a governare a tutti i venti non si fa buona rotta. Viene il momento che bisogna scegliere amici e nemici, e ricordarsi che non si è Sinistra per niente. Alla Camera, quelli che non vogliono avere avversarii, vanno a mettersi al centro ».

La *Gazzetta piemontese* foglio progressista, non vede molto bene il sistema Depretis neppure essa; il quale Depretis però è sostenuto da qualche tempo da parecchi fogli moderati per paura del *peggio*. Ecco come si esprime la *Gazz. Piemontese*:

«Tasse ad oltranza, nessuna mercè per i contribuenti.

« Ma vi è di peggio.

« L'anno scorso si comprarono le ferrovie dell'Alta Italia pagandole con Rendita, or si vuole venderne il materiale mobile per 200 milioni in contanti!

« E così pure oggi si vogliono vendere i beni delle parrocchie e delle confraternite per 300 milioni, incassando il contante ed emettendo Rendita.

« E così infine si vogliono costruire ferrovie anche colà dove esse non sono punto necessarie, ferrovie le quali, anche secondo i calcoli più ottimisti, non renderebbero 4000 lire al chilometro, e queste ferrovie si costruirebbero emettendo Rendita.

« In sostanza: spese illimitate — imposte ad oltranza — emissione di Rendita senza confine.

« Poniamo che avvenga in tale condizione una grave crisi commerciale, una carestia, una guerra e si dica, se non si deve temere della *male suada fames*.

« Una grande prudenza, una strettissima economia, una graduale riduzione delle imposte, la chiusura assoluta del libro del Debito Pubblico; ecco ciò che solo può assicurare il credito, la prosperità, la potenza ed i prestigio del Regno italiano.»

Finalmente, per farla finita con queste *lamentele sinistre* contro il *proprio* Governo, delle quali non abbiamo citato che una minima parte di quelle di una sola giornata, vogliamo citare anche la nostra buona vicina la *Gazzetta di Treviso*, la quale vorrebbe dare un po' di coraggio al Depretis, della cui natura dubbiosa ed incerta s'accorge finalmente anch'essa, come se tutti quelli che hanno gli occhi aperti non la conoscessero da un pezzo:

« La situazione politica interna non è delle più rosee — Due forze contrarie esistono nel Gabinetto; la centrifuga e la centripeta, che a vicenda si elidono producendo *l'inerzia*. — Un tale stato di cose, a mio avviso, *non può molto durare*. Vedremo che cosa avverrà.

« Non si deve dimenticare che la posizione dei partiti alla Camera non è ancora consolidata, che *la maggioranza è una massa informe, composta di elementi diversi ed eterogenei*, che *la minoranza è un partito in formazione*. Se a queste cose pensasse l'on. Depretis, egli abbandonerebbe davvero il castello dei *dubbii* e delle *incertezze*, dove si è trincerato, per incamminarsi a gran passi verso la meta additata dal programma di Stradella.»

Nostra corrispondenza.

Roma, 9 aprile.

Oggi la Camera si raduna di nuovo dopo le vacanze pasquali. Sarà la seconda parte della sessione, che durerà sin al giugno e non v'ha dubbio che avremo discussioni piuttosto calde, ove si rifletta che verranno a galla le questioni finanziarie. Furono sempre difficili e lo sono anche oggi, in cui parecchi gruppi di deputati male si adattano a seguire il Depretis che vuol riscuotere sino all'ultima lira, nulla mutare nel sistema tributario e solo meglio perequare, che in buon italiano vuol dire far pagare di più.

All'Opposizione piacque la lealtà del Depretis, che lodò l'opera dei suoi antecessori e promette di battere le loro orme. Quindi il Sella ed i suoi amici ajuteranno nelle prossime lotte la politica finanziaria del Ministero in quanto riguarda il mantenimento delle entrate e non saranno meno gagliardi nel combattere le spese non necessarie nè urgenti, se è vero che taluni vorrebbero usare pressione sul Depretis per spingerlo su una via che sarebbe tanto dannosa pel pubblico credito.

L'Opposizione intende agire con saviezza e patriottismo, lontana dall'imitare coloro che in passato combattevano a priori ogni qualsiasi proposta ministeriale. Di questo modo di procedere avremo un esempio nella prossima discussione sulla tassa dei fabbricati. Vi saranno oppositori sui banchi della Maggioranza e difensori su quelli della Minoranza, i quali ultimi trovano giusto che la tassa sia meglio assestata e produca all'erario un maggiore vantaggio.

Se non mancano le preoccupazioni all'interno causa specialmente la nuova Camera che non si sa ancora bene che cosa voglia, non fanno difatto nemmeno quelle che riflettono l'estero.

Pochi credono, che la guerra tra Russia e Turchia possa essere a lungo evitata e nessuno può garantire che sarà localizzata. Certo che il governo turco non informa i suoi atti ai principii di civiltà, ma anche l'influenza cosacca accresciuta e la bandiera russa tenuta alta dagli Slavi, non sono fiori che si possano cogliere senza tema di urtare nelle spine.

Lo stesso ritiro di Bismarck è un fatto grave, assai eloquente. Nel mentre ammiriamo il suo genio, vi ha tra noi molta disposizione a riguardarlo come un uomo che crede soltanto nella forza e seminerebbe l'Europa di caserme prussiane. Si ha molto torto a giudicarlo in questo modo. Il cancelliere, non è un segreto, invidia le sorti del conte di Cavour, il quale, sebbene morto in giovane età, potè lasciare l'Italia fatta, se non compiuta. Bismarck vuole parimenti l'unità della Germania e non fu abbastanza fortunato nel raggiungerla dopo due guerre memorabili, quelle del 1866 e 1870. Se a lui fu dato annientare l'Austria nell'antico Impero, che aveva la sua sede a Francoforte, se seppe vincere la Francia che ebbe il torto di muovergli guerra, non trovò modo di togliere dalla scena alcune case principesche che ricordano troppo ancora antiche divisioni. In Baviera ed in Sassonia regna il particolarismo, e chi può dire che con tutta l'unità militare la Germania sia oggi fusa in un corpo solo?

Forse Bismarck non trovò nel suo imperatore l'ajuto franco e sincero che Cavour ottenne sempre da Vittorio Emanuele. Basta aver prestato attenzione a quanto successe in questi ultimi tempi a Berlino, a Monaco, a Dresda, nel Reichsrath, nelle Diete locali per convincersi di quanto diciamo.

Che cosa avvenne ora?

Non è difficile indovinarlo attraverso gli avvenimenti.

Il particolarismo germanico ha sempre guardato a Vienna e molto a Pietroburgo. Ora Bismarck è più austriaco che russo, vale a dire ebbe in pensiero di spingere l'Austria lungo il Danubio, per allontanare lo sguardo di quest'ultima da paesi, dove sino a jeri era quasi sovrana. Politica che non trovava, come non trova, obbiezioni presso quegli uomini di Stato austriaci che sono sorti colle nuove idee, i quali più di ogni altra cosa devono combattere ogni sforzo di una razza imponente, com'è la slava.

Nelle alte sfere il principe cancelliere non sembra aver ottenuto appoggio e si ritira, ma come un leone che riposa e raccoglie le sue forze pei nuovi assalti.

Vi ha del bujo nell'avvenire, e sono troppo giustificate le preoccupazioni che si nutrono anche tra noi. Nessuno ci vuol combattere, no; ma un mutamento nella carta politica di Europa può metterci in una posizione difficile. Simile ad un giovane arboscello che ha necessità di aria e di luce, occorre che l'Italia non sia circondata da muraglie che la cingano stretta.

Un'altra fonte, le di cui acque non devono scorrere senza che noi la dirigiamo, è quella che riguarda il Papato. Pio IX si avvicina alla tomba e l'elezione del suo successore non preme solo alla Chiesa.

Intanto a Roma si aspettano a torme pel giugno i pellegrini, i quali, se non recheranno la peste come nel medio evo, costituiranno colla loro presenza un fatto rimarchevole. Non sarà un male, se ritornando alle loro case narreranno con verità quanto avranno veduto; il Pontefice che abita tranquillo nel più maestoso palazzo del mondo ed una Roma che risorge a novella vita in mezzo alle aure della libertà. Non la Roma, della quale Virgilio cantava

Tu regere imperio populos, Romane, memento?

ma la capitale non meno illustre e rispettata di 27 milioni d'Italiani.

Per finire con un pettegolezzo, vi dirò che a palazzo Braschi cercano un prefetto per Udine e non lo trovano. Pel Mazzoleni il Friuli è una Beozia e rifiuta. Poco importa. La vostra provincia sa governarsi e progredire da sè anche senza prefetti.

IL PROTOCOLLO

Ecco, tradotti, i documenti presentati da sir Stafford Northcote alla Camera dei comuni:

N. 1 — *Protocollo*.

Le Potenze che impresero in comune la pacificazione dell'Oriente e parteciparono, a tale intento, alla Conferenza di Costantinopoli, riconoscendo che il mezzo più sicuro per conseguire lo scopo che si sono proposte è di mantenere anzitutto l'accordo così felicemente stabilito tra loro, e di affermare di nuovo insieme l'interesse comune ch'esse prendono al miglioramento della sorte delle popolazioni cristiane della Turchia, e alle riforme da introdursi nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria e che la Porta ha accettate, salvo l'applicarle da sè.

Esse prendono atto della conclusione della pace colla Serbia.

Quanto al Montenegro, le Potenze considerano come desiderabile, nell'interesse d'un assestamento solido e durevole, la rettifica dei confini e la libera navigazione della Boiana.

Le Potenze considerano i componimenti fatti o da farsi tra la Porta e i due Principati come un passo verso la pacificazione ch'è l'oggetto de' loro comuni desiderii.

Esse invitano la Porta a consolidarla rimettendo il suo esercito sul piede di pace, tranne il numero di truppe indispensabili per mantenere l'ordine, e attuando, nel minor tempo possibile, le riforme necessarie per la tranquillità e il benessere delle provincie, dello stato delle quali la Conferenza si è preoccupata. Esse riconoscono che la Porta si è dichiarata pronta a realizzarne una parte importante.

Prendono atto specialmente della circolare della Porta del 12 febbraio 1876, e delle dichiarazioni fatte dal Governo ottomano durante

la Conferenza e, poscia, col mezzo dei suoi rappresentanti.

Rimpetto a queste buone disposizioni della Porta e al suo evidente interesse di darvi immediatamente effetto, le Potenze si credono in diritto di sperare ch'essa profitterà della pace attuale per applicare con energia le misure destinate a recare nelle condizioni delle popolazioni cristiane il reale miglioramento all'unanimità reclamato come indispensabile alla tranquillità dell'Europa, e che, una volta messasi su questa via, comprenderà essere conforme al suo onore, del pari che al suo interesse, di perseverarvi lealmente ed efficacemente.

Le Potenze si propongono di vegliare con cura, col mezzo dei loro rappresentanti a Costantinopoli e dei loro agenti locali, sul modo con cui le promesse del Governo ottomano verranno adempiute.

Se la loro speranza si trovasse ancora delusa, e se la condizione dei sudditi cristiani del Sultano non fosse migliorata in guisa da prevenire il ripetersi delle complicazioni che turbano periodicamente la pace dell'Oriente, esse credono dover dichiarare che un tale stato di cose sarebbe incompatibile coi loro interessi e con quelli dell'Europa in generale. In tal caso, si riservano di pensar in comune ai mezzi che giudicheranno più adatti ad assicurare il benessere delle popolazioni cristiane e gli interessi della pace generale.

Fatto a Londra, il 31 marzo 1877.

Munster, Beust, L. D'Harcourt, Derby, L. F. Menabrea, Sciuvaloff.

N. 2 — *Processo verbale d'una riunione tenuta al Foreign Office il 31 marzo 1877.*

Il conte Munster, ambasciatore di Germania; il conte Beust, ambasciatore d'Austria-Ungheria; il marchese d'Harcourt, ambasciatore di Francia; il conte Derby, principale segretario di Stato di S. M. Britannica per gli affari esteri; il generale conte Menabrea, ambasciatore d'Italia, e il conte Sciuvaloff, ambasciatore di Russia, si sono riuniti oggi al Foreign-Office per sottoscrivere il protocollo proposto dalla Russia, relativo agli affari d'Oriente.

Il conte Sciuvaloff ha fatto la seguente dichiarazione, consegnandone un *promemoria* al segretario di Stato di S. M. Britannica:

« Se la pace col Montenegro viene conchiusa, e se la Porta accetta i consigli dell'Europa e si mostri pronta a rimettersi sul piede di pace e ad attuare seriamente le riforme menzionate nel protocollo, mandi a Pietroburgo un inviato speciale per trattare del disarmo, al quale S. M. l'Imperatore acconsentirebbe anche da parte sua. « Se avvenissero stragi simili a quelle che insanguinarono la Bulgaria, queste fatto troncherebbe necessariamente le misure di demobilizzazione. »

Il conte Derby ha letto, e consegnato a ciascuno degli altri plenipotenziarii, una dichiarazione, una copia della quale è annessa a questo processo verbale.

Il generale conte Menabrea ha dichiarato che l'Italia si tiene impegnata dalla firma del protocollo di questo giorno solo fino a quando sarà mantenuto l'accordo felicemente stabilito fra tutte le Potenze.

Si è quindi proceduto alla firma del protocollo.

Munster, Beust, L. D'Harcourt, Derby, L. F. Menabrea, Sciuvaloff.

Dichiarazione fatta dal conte Derby prima della firma del protocollo.

Il sottoscritto, primo segretario di Stato di S. M. Britannica agli affari esteri, fa la seguente dichiarazione a proposito del protocollo firmato oggi dai plenipotenziari della Gran Brettagna, della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Francia, dell'Italia e della Russia.

Attesochè è unicamente nell'interesse della pace europea che il Governo di S. M. Britannica ha consentito di firmare il protocollo proposto dal Governo russo, rimane inteso fin d'ora che, qualora lo scopo propostosi non fosse raggiunto, segnatamente il disarmo reciproco da parte della Russia e della Turchia e la conclusione della pace tra queste due Potenze, il protocollo di cui si tratta verrebbe considerato come nullo e non avvenuto.

Londra, 31 marzo 1877.

Derby.

ITALIA

Roma. L'*Unione* ha da Roma, 9: In Vaticano l'emozione e la perplessità sono gravissime.

La salute del Papa minaccia una catastrofe. Egli non è obbligato al letto, ma va spegnendosi ogni giorno. La sua solita ilarità è scomparsa. È un continuo scambio di dispacci tra mons. Simeoni e i Nunzi pontifici. Il Governo presenterà un progetto di legge sulle corporazioni religiose.

— Scrivono da Roma alla *Venezia:* Continuano le trattative per il riordinamento delle ferrovie. Non crediate alle notizie di quei giornali che annunziano *conclusioni di Convenzioni.* Finora c'è appena la base d'un'accordo probabile.

È aspettato a Roma il generale de Robillant, ambasciatore a Vienna, e non occorre aggiungere che la di lui venuta solleverà commenti ed ipotesi. Anche il generale Menabrea ha chiesto un breve congedo e sarà in Italia fra alcuni giorni.

ESTERO

Austria. Tutti i rifugiati bosniaci ed erzegovesi che ritrovansi in Austria, inviarono una petizione al Parlamento britannico, chiedendo la protezione dell'Inghilterra, qualora si decidessero a rimpatriare.

Francia. In seguito ad una deliberazione della Camera dei deputati, si sta facendo in questo momento un'inchiesta per conoscere il numero delle congregazioni religiose autorizzate e di quelle non autorizzate dal governo. Si assicura che la Commissione d'inchiesta ha già scoperto gravissime irregolarità, e che nella sua relazione denunzierà una serie di abusi incredibili.

— Lunedì fu aperta in tutta la Francia la sessione di aprile de'Consigli dipartimentali. Questa sessione, consacrata alla ripartizione delle imposte, dura sola due o tre giorni, e per solito non ha molta importanza. Ma essendo ora prossima la rinnovazione parziale de'Consigli, si comincierà discorrere da per tutto delle elezioni, dalle quali dipenderà la rinnovazione della terza parte del Senato. Gli uffizi delle tre frazioni della Sinistra hanno ricevuto l'incarico di raccogliere a tale riguardo le maggiori informazioni possibili.

— Per ordine del generale Barthaut, ministro della guerra, i generali comandanti i vari corpi d'esercito, preparano accuratamente i piani dei dintorni delle fortificazioni dipendenti dai loro comandi.

— A Bordeaux riuscì eletto domenica scorsa il radicalissimo Mie con 7267 voti.

Russia. Tutti quegli ufficiali dello stato maggiore che trovavansi a Odessa ricevettero ordine di recarsi a Kischenew. Tutti i battaglioni di riserva della Russia meridionale vengono mobilizzati. Il generale Semeka ricevette ordine di dirigere verso il Pruth tutte le truppe che trovansi nel circolo di Odessa.

Nei porti del Mar Nero si prendono le ultime necessarie misure per provvedere contro un assalto della flotta turca. Fu organizzato il servizio telegrafico di campo. Parecchi ufficiali superiori si sono recati in Persia.

Turchia. Telegrafano al *Daily Telegraph:* L'armata turca, tanto ufficiali che soldati, è impaziente di aprire le ostilità. Si offrono di battersi senza paga, contentandosi del vitto e del vestiario. Il generale Klapka crede che la Russia comincierà a capire di aver fatto un calcolo falso, e tema di non poter far fronte ai Turchi aiutati da tutta la popolazione musulmana, pronta ad insorgere come un sol uomo per la guerra santa. Il generale si recherà a Nizza fra breve.

Serbia. In Serbia va sempre più aumentando l'esacerbazione del popolo contro il Governo. Si temono anzi dei disordini, per reprimere i quali si prendono fin d'ora delle opportune misure.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Convocazione del Consiglio Provinciale

N. 6077

Il R. Prefetto della Provincia di Udine.

Sulla proposta della Deputazione Provinciale contenuta nella deliberazione 9 corrente N. 980;

Veduti gli articol 165 e 167 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 24 corrente alle ore 11 ant. nella solita sala per discutere e deliberare sopra gli affari seguenti:

1.° Domanda della Banca Nazionale diretta ad ottenere che l'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-1882 venga aperta sopra un dato inferiore a quello stabilito dal Consiglio;

2.° Sussidio alla Scuola Tecnica di Pordenone;

3.° Autorizzazione al Comune di Pordenone per estendere l'impianto di pioppi lungo la strada provinciale denominata Maestra d'Italia;

4.° Nomina d'un membro supplente della Deputazione provinciale;

5.° Comunicazione dell'Avviso concernente la pesca, pubblicato in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale;

6.° Comunicazione di tre deliberazione d'urgenze adottate dalla Deputazione provinciale circa al parere sul sussidio Governativo domandato dai Comuni di Clauzetto, Forgaria e S. Vito per costruzione di strade obbligatorie;

7.° Domanda del Medico Bearzi dott. Giovanni per ottenere la restituzione dell'importo pagato per la pensione.

Udine, 9 aprile 1877.

Pel R. Prefetto
CARLETTI.

Statistica. Abbiamo ricevuto il Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di febbraio 1877. Ne ricaviamo alcuni dati.

Nel detto mese i nati furono 79, i morti 72; i matrimoni contratti furono 37. Gli emigrati salirono a 35, di cui nessuno per l'estero, l'emigrazione essendosi verificata da Comune a Comune nella Provincia o in qualche altra Provincia del Regno. Gli immigrati furono 79, di cui tre dall'estero.

Le cause pertrattate dal Giudice conciliatore furono 182, con 107 conciliazioni e 28 sentenze.

Nelle scuole urbane diurne si trovavano inscritti 1334 allievi, nelle rurali diurne 457 e nelle serali e festive 1574.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali constatate furono 37, e di queste 32 definite con componimento.

Il Bullettino contiene una tabella indicante il rapporto fra le condizioni meteorologiche e le nascite e morti giornaliere, un prospetto indicante la causa delle morti, i prezzi medi dei generi, il numero degli animali macellati e morti; e le rubriche da cui noi abbiamo spigolato le poche cifre premesse, sono così dettagliate da poter soddisfare alle più minute ricerche statistiche.

Circa al costo della Ferrovia Pontebbana, in aggiunta a quanto abbiamo detto a questo proposito sabbato scorso, possiamo notare altresì che in mezzo alle tante cifre messe avanti quando si trattava della costruzione di questa strada, chi ci ha veduto giusto più di tutti è il cav. Losi, il quale nel 1869 essendo stato incaricato dal Ministero di fare una visita lungo la linea, e di indicare il costo approssimativo di questa ferrovia, quantunque non potesse basare i suoi calcoli che sulla lunghezza e la maggiore e minore difficoltà dei singoli tronchi, tuttavia esponeva pei lavori di costruzione la cifra di 20 milioni, che oggi pienamente si verifica.

In questo caso adunque il preventivo di spesa che il Ministero aveva sott'occhio non fu lontano dalla verità, ciò che succede pur troppo per tanti altri lavori, anche se per essi fu sviluppato un completo progetto di dettaglio.

Corrispondenza postale.

Per norma di chi può averne interesse si porta a pubblica notizia che col 1° del corrente aprile i tre Comuni di *Attimis, Faedis* e *Povoletto* vennero separati dal Distretto postale di Cividale ed uniti al Distretto postale di Udine, per cui la corrispondenza tra i detti tre Comuni e gli altri componenti il Distretto postale di Cividale che poteva affrancarsi col francobollo da cent. 5 dovrà affrancarsi col francobollo da cent. 20 per lettera semplice; e viceversa la corrispondenza fra i tre Comuni suddetti e gli altri componenti il Distretto postale di Udine, per la quale richiedevasi il francobollo da centesimi 20, potrà affrancarsi con uno da cent. 5.

Il servigio viene eseguito mediante Corriera in partenza da Attimis alle ore 6, da Faedis alle 7, da Povoletto alle 8 ed arrivo ad Udine alle 9 antimeridiane. Ritorno partendo dall'Albergo del Telegrafo in Udine alle ore 3, arrivo in Povoletto alle 4, a Faedis alle 5, e ad Attimis alle ore 6 sera.

I Municipii interessati attiveranno le pratiche occorrenti per ritardare di qualche ora la partenza di ritorno nella stagione estiva.

Da S. Vito ci scrivono in data del 9 aprile:

Ieri a S. Vito si celebrò l'anniversario della inaugurazione della Società di mutuo soccorso. La festa riuscì splendidissima. Alle ore 8 ant. la banda cittadina si partì dal paese, ed andò ad incontrare la Centuria della Società suddetta che, prese le mosse da Valvasone, preceduta dalla banda di quel paese, veniva a partecipare alla festa. Un'ora dopo si faceva l'incontro alle Centurie di Sesto al Reghena e di Cordovado che convenivano, egualmente precedute dalla banda Sestiense, a prender parte alla festività. Dal mezzodì alle due le tre bande suonarono isolatamente varii pezzi scelti sulla pubblica piazza, bella sempre nella sua semplicità, più bella in quest'incontro pel continuo movimento di persone, e per essere adorna delle nazionali bandiere. Una quantità stragrande di forastieri, affluiva frattanto dai circonvicini paesi. Dato termine ai musicali concerti, la presidenza ed i membri della Società operaia unitamente ai musicanti convennero a lietissimo banchetto nelle sale dell'albergo Giusti, dove l'espressione della gioia, della concordia, della fraternità, si manifestava spontaneamente e in cento guise. Le mense si protrassero sino a sera. La parte migliore dello spettacolo però non si era manifestata ancora. Doveva seguire il giuoco della tombola, e la grande luminaria della piazza. Io non temo di mentire asserendo che la piazza di S. Vito non fu mai con tanto buon gusto, con tanto sfarzo, e con sì bell'ordine illuminata: non temo di mentire asserendo che questa piazza non fu mai vista così gremita di gente, e le finestre delle case circostanti così fornite di eleganti signore. Non volendo parlare della tombola, che resta sempre un divertimento monotono, ma che serve pure a raccogliere e tenere unita molta gente; lasciando di accennare ai fuochi del bengala che frequenti colla loro varia e simpatica luce illuminavano gli edifizii vicini, e migliaia di festanti fisionomie; dirò invece che la vivacità, l'allegria, il buon umore si mantennero costanti: dirò che le tre bande dirette dai bravi maestri Arnhold, Manara e Montico, superarono l'aspettativa de' cittadini e de' forestieri; che tutte tre, tanto nei pezzi suonati separatamente, quanto negli altri in cui si fecero sentire unite, ebbero a riportare applausi ed ovazioni; dirò che nessun sinistro, anche lieve, intervenne a conturbare la lietezza di questa veramente brillante festività, la quale lasciò nell'animo di tutti gl'intervenuti il vivo desiderio di vederla ripetuta: dirò infine che il merito precipuo della stessa, sia per averla ideata, sia per averla con senno sorvegliata e diretta, lo si deve al Presidente della Società di mutuo soccorso, avv. Pietro Petracco, che nulla ommise di attività e buon gusto perchè riuscisse gradita a quanti ebbero a partecipare alla medesima.

B.

Omicidio. Nel 9 corrente alcune donne rinvennero in Treppo e precisamente nel sito così detto Lorenzin un cadavere intriso di sangue per una larga e profonda ferita da taglio al lato destro del collo, ed un'altra da arma da fuoco al fianco sinistro.

L'Autorità Giudiziaria portatasi sopra luogo ebbe a constatare essere quello il cadavere di certo Mattei Pietro di Maduno, individuo ammonito ed inclinato ai furti.

Finora non si conoscono altri particolari.

Questua. L'Arma dei RR. Carabinieri ebbe ad arrestare in Tolmezzo M. J. per questua.

Utile avviso. A giorni scorsi circa 100 famiglie appartenenti alla Provincia di Treviso erano state ingaggiate da pretesi agenti d'emigrazione per andare in America ed avevano dato agli arruolatori per caparra una somma di circa 7000 lire. L'Autorità se n'è immischiata, e quella somma, col concorso dell'Autorità stessa, verrà restituita alle dette famiglie, essendosi verificato non esservi al momento nè richiesto, nè partenze per que' paesi.

Teatro Minerva. Questa sera variata rappresentazione della Compagnia equestre del Sig. Emilio Guillaume.

FATTI VARII

Istituti tecnici. Il Consiglio provinciale di Vicenza, con suo voto del 6 corrente, ha deliberato di farsi iniziatore di un Congresso che esamini la questione degli Istituti tecnici, come fu propugnata dall'on. senatore Alessandro Rossi nelle sue lettere pubblicate nel *Diritto.*

Una petizione al Parlamento. Trenta e più dei principali proprietari esercenti industria, locatori e conduttori di opifici in Milano, alla vigilia di vedere ridiscussa la legge sull'imposta dei fabbricati, hanno di comune accordo presentato al Parlamento una petizione per ottenere, sia una dichiaratoria, sia una sostanziale modificazione della legge stessa, la quale determini in modo esatto che « le mercedi locatizie percepite o presunte per i meccanismi ed apparecchi, ancorchè fissi, non debbano essere colpite dall'imposta sui fabbricati, ma unicamente dall'imposta di ricchezza mobile, in categoria *B.* »

I sullodati industriali esaminano nella loro petizione partitamente la vigente legge dell'imposta sui fabbricati, e concludono col dire non sembrare ad essi « che la legge contenga disposizioni per le quali espressamente risulti che il reddito dei meccanismi debba cumulativamente con quello dell'edificio essere colpito da imposte fondiarie, e per le quali si arriverebbe alle più assurde conclusioni ed applicazioni. »

Questa petizione fu già distribuita a tutti i deputati.

Prati e foraggi. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha diramato una circolare ai prefetti del regno per invitarli a far sì che possano giungere al ministero tutte le indicazioni risguardanti i terreni in qualunque guisa destinati alla produzione delle erbe. L'on. ministro chiede il concorso dei prefetti, e perchè l'indirizzo da darsi alle ricerche sia uniforme in tutto il regno, ha rivolto loro parecchie domande valevoli per le rispettive provincie, notando che il tempo utile per la trasmissione delle risposte, è stabilito a tutto il venturo mese di ottobre.

Allevamento equino. Si scrive da San Donà che gli stalloni colà sottoposti alla visita della Commissione Governativa sono una prova seria che ivi si lavora alacremente per il vero prosperamento equino. Alcuni nobili signori di quei luoghi hanno presentato stalloni che per il sangue che rappresentano, per la correttezza ossea, per una vantaggiosa statura, meritano tutta la considerazione degli ippofili e degli allevatori.

Il cav. Bonaventura Segatti, il di cui metodo d'allevamento costituisce tutta intera una scuola, contribuisce poi validamente alla propagazione di principii pratici ippotecnici, che valgono assai più d'ogni dottrinaria disquisizione.

Fiera enologica. Leggiamo in un carteggio da Torino esservi stato già pubblicato il programma della Fiera enologica che seguirà a Torino alla stessa epoca del Congresso Ginnastico, cioè ai primi di giugno (2, 3, 4). Per la prima volta sono ammessi alla Fiera i vini dell'annata, purchè presentati in fusti normali, e per normali si adottarono quelli consigliati dal II Congresso enologico italiano di 400, 200, 100 e 50 litri. Oltre la Fiera dei vini, vi sarà l'Esposizione-fiera dei fiori, il Tiro a segno e forse la Corsa dei cavalli. Si parla anche della *Messa* di Verdi.

Nuovo uniforme. Scrivono da Roma che il ministro della guera ha decretato una nuova forma di giubba per tutto l'esercito, identica nel taglio a tutte le armi, ma diversa per ciascun corpo, nel colore, nella filettatura, nei bottoni e nei fregi. Stabilì egualmente speciali distintivi per le cariche speciali, assegnando ai soldati delle musiche una cetra, un ferro da cavallo al maniscalco, un fucile al tiratore scelto di fanteria e un cannoncino all'artigliere.

Una scommessa di Nicotera. A Roma si parla ancora della scommessa fatta dal ministro Nicotera col colonnello De Penne, con alcuni ufficiali della casa militare del Re, e con alcune dame: che, cioè, non più tardi del 18 aprile il capobanda Leone sarà catturato. La scommessa è piccola: cento lire in oro.

CORRIERE DEL MATTINO

«È un fatto curioso che, dopo la firma del protocollo, da tutti si ritiene la guerra più inevitabile che mai, e così anche la pensano i forestieri che ordinariamente non credono alla possibilità della guerra. La ragione forse ne è che dopo il protocollo l'attenzione pubblica si è rivolta alla Turchia; meglio si conosce la situazione di questa Potenza, e più disperato diventa il caso di uno scioglimento pacifico.»

Così un corrispondente da Pietroburgo del *Daily News*; e le notizie odierne confermano completamente questo apprezzamento della situazione attuale. La Russia avrebbe fatto sapere alla Turchia che essa attende una sua decisione prima del 13 di questo mese, e nulla permette di credere che la Turchia tenga conto di questa intimazione. «La situazione, dicono oggi i dispacci, è estremamente tesa». E lo dev'essere infatti quando si annunzia che *le speranze di pace non sono ancora tutte perdute*, frase di colore oscuro che ordinariamente significa non esservi più alcuna speranza.

L'atteggiamento della Turchia è dalla stampa russa attribuito al contegno dell'Inghilterra, avendo la dichiarazione di Derby soggiunta al protocollo distrutto o quasi l'effetto che questo poteva produrre. L'Inghilterra col protocollo voleva non umiliare la Turchia, ma assicurare la pace; ed è precisamente l'opposto quello cui mira la Russia, che vuole anzitutto umiliare il Governo ottomano. La Turchia che si vede appoggiata dall'Inghilterra resiste alla pressione che si cerca d'esercitare su di essa; la Russia, delusa nella sua aspettazione circa al protocollo, accenna adesso ad andare direttamente al suo scopo. Di qui «la situazione estremamente tesa» che è segnalata oggi dai telegrammi.

Una nota officiosa della *Post* di Berlino attribuisce la decisione di Bismark di ritirarsi più che altro al timore di non riuscire a far accettare certi progetti suoi di riforme nell'amministrazione interna, nella legislazione politico-sociale, nel sistema tributario e nella questione ferroviaria. Oggi sappiamo che l'adunanza tenutasi il 9 corrente alla Borsa di Brema approvò una risoluzione, secondo la quale venne espresso il desiderio che la politica di Bismarck **sia appoggiata dal** *Reichstag* con tutta fiducia e senza riserva alcuna, in modo che al Cancelliere sia dato di rimanere al suo ufficio. Vedremo l'effetto di questo passo.

— Si ritiene in Vaticano che il Papa abbia ricevuto una lettera da un altissimo personaggio italiano, nella quale si assicura Sua Santità che alcune misure coercitive, soggerite da necessità del momento, non sono dirette contro la sua persona, nè a danno della Chiesa cattolica. (*Nazione*).

— A Firenze la prima seduta della Società contro la bestemmia e il turpiloquio finì con un parapiglia. Agli oratori che parlavano contro la bestemmia si rispose che per impedire alla gente di bestemmiare bisognava darle da lavorare. Ne seguirono contrasti, fischi ed urli e colpi di sedie e di banchi, onde molti ne uscirono malconci. Le guardie dovettero far sgombrare la sala col revolver in pugno.

— L'on. Branca ritirò le sue dimissioni da Segretario del Ministero d'agricoltura.

— Il *Diritto* smentisce che il Ministro Zanardelli voglia concedere a trattativa privata l'esecuzione dei lavori del porto di Genova. Egli non fece che nominare una commissione incaricata d'escludere i concorrenti che non offrano sufficienti garanzie di solidità e moralità.

— L'ex-imperatrice Eugenia incaricò il cardinale Bonaparte di complimentare il Papa, ed è partita da Roma.

— L'*Italie* assicura che il Governo spagnuolo si occupa del pellegrinaggio, onde impedire disordini. La regina Isabella si farà particolarmente rappresentare.

— Il gen. Medici è gravemente ammalato.

— La Questura di Roma ha fatto arrestare diverse persone, alcune delle quali trovate con armi addosso. Si ha il sospetto che coloro i quali dimoravano da qualche tempo in Roma, quantunque appartengano ad altre provincie, massime di Romagna e delle Marche, avessero concertato di recarsi verso le montagne di Morlupo, in somiglianza di quanto erasi fatto due giorni prima nella provincia di Benevento da altri internazionalisti. La Questura di Roma ha pure fatto arrestare oltre 80 oziosi e vagabondi.

— Il *Diritto* ripete un'altra volta che dall'attuale ministro degli esteri non fu fatta mai comunicazione alcuna alle Potenze estere intorno alla politica ecclesiastica del Governo italiano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brema 9. La riunione della Borsa approvò all'unanimità una mozione, la quale chiede che il Reichstag appoggi senza riserva la politica di Bismark per facilitargli il modo di restare agli affari.

Londra 9. (Comuni). Hartington domanderà venerdì comunicazione della corrispondenza addizionale sul protocollo e sulla circolare di Gorciakoff.

Hardy dice che i dispacci del console di Serajevo constatano che la Bosnia e l'Erzegovina trovansi in istato di disordine, ma le nuove atrocità commesse sono esagerate.

Northcote dice che fu scambiata una corrispondenza al principio del 1874 tra l'Italia e l'Inghilterra riguardo all'importazione di ragazzi italiani. L'Inghilterra consigliò l'Italia ad impedirla, rifiutando i passaporti.

Pietroburgo 9. L'*Agenzia Russa* annunzia che la risposta della Porta sarebbe evasiva: la Porta tutelerà l'indipendenza della Turchia, farà riserve su tutte le questioni interne, esprimerà la disposizione d'inviare un delegato a Pietroburgo, ma fa condizioni riguardo alla pace col Montenegro, lasciando intravedere l'intenzione di guadagnare tempo ed evitare ogni decisione per attribuire alla Russia l'iniziativa della rottura.

Costantinopoli 9. Gli incaricati d'affari oggi fecero nuovi passi presso Safvet, e vorrebbero persuadere la Porta ad inviare un delegato a Pietroburgo prima di risolvere la questione montenegrina.

Costantinopoli 9. Il Consiglio dei ministri nulla ha ancora deciso riguardo alla questione del Montenegro ed alla missione a Pietroburgo; tuttavia la speranza di evitare la guerra non è abbandonata.

Costantinopoli 10. La Russia informò la Porta che desidera di avere una risposta prima del 13 corrente. La situazione è molto tesa.

Costantinopoli 9. Il Consiglio dei Ministri discusse oggi intorno alla questione del protocollo.

Savfet pascià espose la situazione fatta alla Porta e disse che le potenze insistono per l'accettazione incondizionata del protocollo. Il Consiglio dei Ministri deliberò di chiedere alle potenze una modificazione del protocollo. I rappresentanti delle potenze estere raccomandano una prolungazione di quindici giorni dell'armistizio.

Odessa 9. Lo Czar è qui atteso in maggio per ispezionare le truppe.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei Deputati). Si prosegue la discussione generale dello schema sulla liberazione condizionale dei condannati al carcere.

Antonibon e il relatore Fossa sostengono queschema, che secondo il loro avviso non può dare luogo a dubbi dal suo lato scientifico e giuridico, nè a preoccupazioni ovvero timori di sorta pei suoi effetti, i quali saranno anzi salutari e benefici pei liberati non meno che per la società. Essi rispondono inoltre alle obbiezioni state sollevate da Inghilleri e di Rudinì.

Mancini, premesse le vicende e gli studi delle risoluzioni prese da parecchi Stati riguardo la questione di cui trattasi e premesse altresì le discussioni già fattesi in proposito anche presso noi, e i risultati delle medesime che sono appunto le disposizioni contenute nella presente legge, esamina anch'egli i vari argomenti di Inghilleri e Rudinì, li dimostra insussistenti riguardo agli effetti della liberazione, che sarà circondata da tutte le debite cautele, dice che le loro teorie furono ormai corrette dai criminalisti.

Rudinì, Inghilleri e Indelli fanno dichiarazioni. La discussione generale è chiusa.

Dopo brevi osservazioni di Antonibon, Salaris, Puccioni e Mancini viene approvato l'art. 1.

Con questo articolo i condannati alla pena dei lavori forzati a tempo, alla reclusione, alla relegazione, al carcere per tempo non minore di due anni, che abbiano date prove di buona condotta, dopo la metà della loro pena sono ammessi a scontare il resto di essa in colonie agricole o industriali, e dopo due terzi del tempo anche a lavorare fuori delle case di pena. Vi si aggiunge che se diedero prova morale di emendamento dopo espiati i tre quarti della pena, possono essere ammessi alla liberazione condizionale, esclusi però i condannati per brigantaggio, grassazione, estorsioni, ricatti e i recidivi d'omicidio o furto qualificato.

Si annunzia una interrogazione di Sambuy sopra gli inconvenienti che gli italiani lamentano in Francia pei certificati di costume, che avrà luogo domani.

Roma 10. I vescovi hanno presentato 71 domande per ottenere l'*exequatur*: quattordici furono respinte, sedici approvate. Tra le respinte molte lo furono perchè si tratta di vescovadi di nomina regia.

Costantinopoli 10. Assicurasi che la circolare della Porta esprima il desiderio di pace e la volontà di eseguire le riforme, ma respinga i punti del protocollo implicanti l'ingerenza straniera e consenta soltanto d'inviare un delegato a Pietroburgo e disarmare se la Russia è disposta a disarmare simultaneamente. Infine domanda alle Potenze di agire sul Montenegro affinchè sia più conciliante.

Vienna 10. La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo 10 che i dispacci da Costantinopoli ricevuti in luogo competente, dicono che la Porta respinge il protocollo, le domande del Montenegro e l'invio d'una missione speciale a Pietroburgo. Questa attitudine paralizza il desiderio di pace della Russia ed il protocollo.

Costantinopoli 10. (Mezzodì). La rendita turca all'apertura 12.85. — La Porta telegrafò oggi una lunga circolare a tutti i rappresentanti ottomani all'estero; ma non furono ancora qui comunicate le decisioni agli incaricati d'affari esteri, che saranno informati stassera. Dicesi che la Porta faccia osservazioni sul protocollo, senza respingerlo assolutamente. Respingerebbe la dichiarazione di Schuvaloff relativa al disarmo, ricuserebbe l'invio di delegati a Pietroburgo, ed in quanto alla quistione col Montenegro, il governo consulterebbe oggi la Camera dei deputati e darebbe domani una risposta definitiva ai montenegrini.

Berlino 10. La *Post* dice che l'imperatore respinse il ritiro di Bismark, che ricevè un lungo congedo. Champhausen rappresenterà Bismark negli affari dell'impero.

La *Gazzetta del Nord* smentisce che lo Czar sia ammalato.

Il re d'Italia spedì a Bismark un vaso d'alabastro in regalo per la sua festa.

Nuova Orleans 9. La commissione speciale rispose alla deputazione che crede che la riunione in un'unica legislatura dei deputati repubblicani e democratici, la cui elezione non è contestata, sia il migliore mezzo di definire le divergenze.

Londra 10. La maggior parte dei giornali sostengono che sarebbe ingiustificata una dichiarazione di guerra per parte della Russia, qualora la Turchia respingesse il protocollo.

Notizie Commerciali

Bestiami. — Sul *Bresciano* e sul *Bolognese* il buon mercato dei foraggi ha influito sopra il costo dei bestiami da macello, i quali si vendono con qualche ribasso in confronto ai prezzi precedenti. Anche i prezzi dei buoi da macello sono debolmente sostenuti. Nelle campagne presso di *Firenze* i prezzi ascesero al quintale a l. 169.90 per i bovi, l. 165.84 per vitelli e vitelle, e l. 155 per le vacche.

Cereali. — *Novara 9 aprile.* Oggi il mercato fu ben provvisto di merce e regolarmente vivo d'affari. Ricercato il frumento di qualità superiore, ma negletto l'altro. Riso sostenuto e meliga invariata. Segale e avena in ribasso.

Ecco i prezzi per ogni ettolitro.

Riso nostrano	da L.	29.65	a	30.85
Frumento	»	24.50	»	25.70
Segale	»	12.25	»	13.65
Meliga	»	13.30	»	14.25
Avena, fuori dazio	»	8.50	»	8.75

— *Verona 9 aprile.* Frumenti e frumentoni stazionarii; risi offerti, con facilitazioni.

Spiriti. *Genova 7 aprile.* Abbiamo poca domanda e vendita molto lenta. Furono comprati da Napoli bar. 50 di quello cosidetto mercantile di cent. 90 a L. 104 il quintale, consegnato in Genova.

La nostra Raffineria Zuccheri cominciò nuovamente la fabbricazione dello spirito. Ha fatto nella settimana un contratto, ed ha venduto il suo prodotto spiriti ad un nostro negoziante di piazza per tutto quanto se ne farà in fabbrica nei mesi d'aprile e maggio, calcolato il quantitivo da quin. 500 a 700, al prezzo di L. 105 il quintale, preso in fabbrica senza fusto, ritiro in varie riprese. — Pare che in seguito detta fabbrica potrà aumentare il suo prodotto in questo articolo.

— *Milano, 7 aprile.* — In questa settimana l'alcool nazionale e le altre qualità estere subirono un nuovo ribasso, con molta calma negli affari e debolezza nei prezzi perchè si prevedono nuovi ribassi.

I prezzi che corrono sulla nostra piazza sono i seguenti al quintale:

Spirito triplo di gr. 94/95 senza fusto	L.	102 . 103
» doppio » 88 »	»	91 . 92
» Napoli gr. 90 in barili fusto gr.		108 . —
» grappa Francia, 86, fusto gratis	»	128 . —
» vino » 86 »	»	128 . —
» Germania 94/95 »	»	112 . 113
» » 94/95 in 1/2 fusto gr.	»	114 . 115
Acquavite di grappa 1ª qual. senza fusto	»	58 . —
» » 2ª » »	»	54 . —
Wermouth di Torino 1ª qual. fusto grat.	»	80 . —
» » 2ª » »	»	75 . —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 5 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15 30	«	16.10
Segala	»	»	14.65	»	—.—
Lupin	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.—	»	—.—
Castagne	»	«	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 aprile.

Austriache	370.50	Azioni	244.—
Lombarde	131.—	Italiano	73.25

PARIGI, 7 aprile

Rend. franc. 3 0/0	72.87	Obblig. ferr. Romane	244.—
» » 5 0/0	108.32	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.30	Londra vista	25.16.—
Ferr. lomb. ven.	170.—	Cambio Italia	7.3/4
Obblig. ferr. V. E.	229.—	Cons. Ingl.	96.1/2
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.—

LONDRA 9 aprile

Inglese	96.1/2 a —.—	Spagnuolo	11.1/2 a —.—
Italiano	72.3/4 a —.—	Turco	11.7/8 a —.—

VENEZIA 10 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 79.50— a 79.30 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi, d'oro	»	21.62	»	21.64
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37	»	2.38
Banconote austriache	»	2.19.3/4	»	2.20.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	79.15	a L.	79.30
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	77.—	»	77.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.63	»	21.64
Banconote austriache	»	219.50	»	219.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 9 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.76.1/2	5.77.—
Da 20 franchi	»	9.85.1/2	9.86.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—.—	—.—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	108.10.—	108.25.—
idem da 1/4 di f.	»	—.—.—	—.—.—

VIENNA		dal 7	al 9 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	63 35	63.45
Prestito Nazionale	»	67.60	67.75
detto in oro	»	76.55	76.70
detto del 1860	»	110.25	110.50
Azioni della Banca Nazionale	»	810.—	806.—
» dei Cred. a fior. 160 austr.	»	145.30	146.40
Londra per 10 lire sterline	»	123.45	123.40
Argento	»	107.75	107.60
Da 20 franchi	»	9.86.—	9.85.—
Zecchini imperiali	»	5.78.—	5.79.—
100 Marche Imper.	»	60.65	60.55

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.2	743.2	740.9
Umidità relativa	50	81	78
Stato del Cielo	misto	piovig.	piovoso
Acqua cadente	—	1.2	18.2
Vento (direzione	N.O.O.	E.	N.E.
Vento (velocità chil.	1	4	2
Termometro centigrado	17.2	12.7	12.0

Temperatura (massima 19.7 / (minima 9.7

Temperatura minima all'aperto 6.8

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom. — per Carnia ore 7.20 antim. » 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

SOCIETA' ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

Questa Società apre ora le operazioni per l'anno 1877 saldando pienamente ogni arretrata passività, dipendente dagli straordinari infortuni 1873 e 1874 e coll'avanzo di un fondo di riserva.

Con una Tariffa relativamente modica e prudente, con un soprapremio condizionato alla sola eventualità di straordinari disastri, e colle misure adottate in base alla fatta esperienza sia per estendere le operazioni, come anche per controllare e disciplinare le perizie dei danni, la Società che ha sempre puntualmente soddisfatto agli obblighi portati dal suo Statuto, presenta ora ai propri Soci il vantaggio di premi proporzionati ai rischi, combinati colle maggiori possibili garanzie per l'integrità dei compensi.

Mentre s'invitano Proprietari e Coltivatori di fondi che desiderano accrescere la già grossa falange dei Soci, a presentarsi, o alla Direzione, od alle Agenzie, Provinciali, o Mandamentali della Società per avere schiarimenti sulle Tariffe applicate ai diversi prodotti e territori, e per prendere cognizione dello Statuto, si ricorda di nuovo ai signori Soci, i quali hanno crediti per residui compensi 1873 e 1874, pagabili, giusta le deliberazioni dell'Assemblea, che tanto dalla Direzione, che dalle dipendenti Agenzie, si farà il saldo di detti residui **dal 15 p. v. Aprile in avanti, dietro presentazione delle rispettive credenziali.**

Milano, 16 marzo 1877.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

LITTA-MODIGNANI Nobile ALFONSO, Presidente.

Bassano Dott. Vita — Bembo conte cav. Pier Luigi, senatore del Regno — Bruni Ing. Francesco — Clementi Dott. cav. Bortolo — Di Canossa marchese Ottavio, — Franceschi Dott. Sebastiano — Maluta cav. Carlo — Nicolai Dott. Nicola — Quaglia Avv. Ercole — Radici avv. Elia — Rougier Dott. cav. Achille — Stabilini Avv. Antonio — Tassa Paolo — Tubertini Ing. Cesare — Verga Dott. cav. Vincenzo — Vezzoli Gio. Battista — Zani Dottor Giacinto.

La Direzione, **Massara cav. Fedele.**

NUOVO MAGAZZINO IN VIA DEL CRISTO
DI
VINI COMUNI
ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
non meno di dieci litri con servizio a domicilio.

Si lusinga il sottoscritto di essere onorato di numerosa commissioni stante la perfetta qualità e limitatezza dei prezzi. Avverte altresì che il Magazzino è fornito a comodo dei concorrenti di fusti in sorte.

Recapito in Piazza dei grani alla Postaria Tabacchi.

ANTONIO CARLETTI.

DOMENICO ZOMPICHIATTI
SARTO E MERCIAJO
UDINE MERCATOVECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, **ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

Società Italiana
DEI
CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il Cemento Portland, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed alle economie introdotte nella fabbricazione attivata in vasta scala.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

Cemento idraulico rapida presa	L.	**5.80**	al Quintale
» » lenta	»	**4.50**	»
» Portland	»	**10.00**	»
Calce Palazzolo	»	**4.30**	»

Tali prezzi vengono praticati dal Rappresentante anche nei suoi magazzeni coll'aggiunta delle spese di trasporto e dazio.

Ribassi per grosse forniture.

Conti correnti contro cauzioni.

Pei sacchi si depositano L. 1.10 cadauno; valore che viene restituito se resi in buono stato e franchi al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentanza della Società in Udine dott. PUPPATTI ing. GIROLAMO

Magazzino presso il dott. Gio Batta cav. Moretti fuori Porta Grazzano.

ULTIMI CARTONI
garantiti giapponesi
annuali verdi **L. 8**
presso
COLLI E BIANCHETTI
Via Bossi N. 3 Milano.

UN LEMBO DI CIELO
ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Gli articoli popolari sull'igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

VIA CORTELAZIS N. 1
VENDITA AD USO STRALCIO
libri in sorte, vecchie e nuove edizioni stampe religiose, profane ed oleografie musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

VERE
PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

HEILTRANK DER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetitto, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.
Stuttgard. FRANZ ROHR.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.
E. HÜTLIG
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata.* Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L'appetito* con le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).
W. DIESBACH
Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.
J. F. WENDSCHUH
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.
S. LOWINSKY
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.
Jos. EISENKOLB
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione).
Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro
Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2.50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di **L. 10.60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., *Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci